

STRALCIO DEL LIBRO DEL PROF. MANLIO MEROLLA:**TRATTATO DI CRIMINOLOGIA MINORILE****EDIZIONE 2009 LEX ET JUS****CAUSE, MOTIVAZIONI ED EFFETTI DELLA
DEPRESSIONE INFANTILE**

Le cause e le motivazioni sono molteplici, con estrema sintesi vengono di seguito rappresentate come emerge dai recenti simposi della comunità scientifica internazionale.

Per il soggetto in formazione, **una situazione di abbandono può essere causativa non solo di danni fisici alla persona ma anche e, principalmente, di danni psichici gravemente lesivi dello sviluppo della personalità.**

Dalle risultanze del Meeting della AMERICAN PSYCHIATRIC ASSOCIATION a Toronto, la psichiatra dell'età pediatrica dr.ssa Perihan Rosenthal, della University of Massachusetts sconvolse i partecipanti rappresentando un estratto di un suo studio in seguito a delle sessioni terapeutiche, relative ad otto casi di suicidi e tentati suicidi di bambini compresi nell'età tra i due anni e mezzo ed i quattro anni.

In alcuni casi smettendo di mangiare, in altri minacciando di lanciarsi sotto le auto in corsa e facendosi spesso del male. Sebbene i comportamenti suicida tra i bambini vengono considerati rari, la comunità scientifica e le testimonianze raccolte provano il contrario.

Il suddetto problema tuttavia va inquadrato nella tematica in esame per il motivo che dalle ricerche effettuate in più parti del mondo:

quasi **il 78% dei casi** rilevano che i minori con detti disturbi comportamentali risultavano avere elementi comuni, quali il non sentirsi desiderati dai genitori o che avevano subito da loro **violenza fisica o abbandono**.

Da qui nasce l'importanza di non sottovalutare uno dei problemi molto attuali del nostro tempo in materia **la depressione infantile¹**, che trova radici ed origini proprio dai casi di abbandono fisico o morale.

L'immagine che si intende tratteggiare è quella che la comunità scientifica ci rappresenta: “ I sintomi dei bambini riflettono i problemi dei genitori, la gente non è abituata a pensare che i neonati e i bambini abbiano dei sentimenti, ancor meno che possano essere depressi. Essi non sono creature passive e totalmente dipendenti, sono tesserini complessi e socialmente attivi, con sentimenti di tristezza molto forti.”²

Si stima in media che una percentuale che va dal 2 al 5% dei bambini in età scolare soffre di disturbi depressivi gravi. In america indagini statistiche del Dipartimento della Cambridge University attestano dati che giungono fino al 10% . Conferma a tanto permane che nel solo 1997 i medici statunitensi hanno prescritto il PROZAC e altri antidepressivi ad oltre 600.000 bambini tra i tredici ed i diciotto anni con un incremento del 46% rispetto all'anno precedente.

Va precisato tuttavia che le ricerche in Europa su adulti e bambini mostrano che le cose migliorano quando al farmaco si affianca la psicoterapia, in particolare quando si è in presenza di una crisi familiare come il divorzio o uno stato di abbandono.

¹ Cfr. Atti Conferenza presso il New Children's Hospital di Sydney in Australia - fonte “ Bambini si nasce” Thomas Verny – Bonomo Editore.

² Dr. Louise Newman direttore Clinico del Servizio Sanitario Governativo di South Western Sidney - Cfr. Atti Conferenza presso il New Children's Hospital di Sydney in Australia.

Va però osservato che all'attualità le persone per “*pigrizia sociale*” invece di confrontare e risolvere i traumi del passato, riconoscendo i loro lati negativi e lavorando per migliorare la vita familiare e le condizioni sociali, hanno la tendenza ad assumere sempre più pillole, a sviluppare più malattie depressive e a commettere più crimini.

Su un campione di 662 di bambini in età preadolescenziale , in uno studio americano³ è risultato che in un periodo di quattro anni, si sono registrate tendenze gravemente autolesionistiche o suicide. Per vero: “ Ognuno di loro aveva un ambiente familiare che non forniva la comprensione e le attenzioni di cui un bambino necessita” .

E' doveroso rilevare che il comune denominatore potrebbe essere rappresentato dal fatto che questi bambini si percepiscono come individui senza valore, non amati, non voluti, inferiori, inadeguati e **alienati**. [*in quest'ultimo caso quando vengono lasciati per ore davanti agli effetti ipnotizzanti della TV o del PC con accesso in internet o messamger o altro*].

Gli effetti sono diversi secondo il sesso:

Le ragazze, in genere nascondono i loro sentimenti di depressione dietro sintomi psicosomatici: emicranie, mal di stomaco e disordini alimentari.

I ragazzi invece reagiscono con aggressività, come BULLI o con atti di vandalismo e di microcriminalità.

Entrambi i sessi sono propensi ad esibire enormi cambiamenti nel rendimento scolastico, negli interessi, nel sonno e in una sempre crescente incidenza di gravi infortuni.

³ Dr.Morris Paulson, dell'UCLA's Neuropsychiatric Institute .

Va anche precisato che in quasi tutti gli studi posti in essere, si registra un'elevata tendenza di fallimenti familiari causati dalla morte di un genitore o parente, da cause separative dei genitori⁴, una genitorialità inadeguata ed in quest'ultimi casi in particolare si è rilevata una delle cause più incisive dei disturbi dell'infanzia, e pregiudizievoli legami allo sviluppo di future patologie psichiatriche.

Gli studi condotti pervengono tutti ad una conclusione: che il bambino privato dei suoi genitori, allontanato dalla sua comunità, privo di significativi modelli e riferimenti educativi e genitoriali, potenzialmente potrebbe diventare vittima di qualcosa di ben più pericoloso della depressione, percorrendo la strada delle TRE "D": disagio, devianza e delinquenza, giungendo come riportano quotidianamente le cronache della stampa ad aggressività, violenza fino al crimine.

LA RESPONSABILITÀ GENITORIALE

La responsabilità genitoriale ha una posizione ed un ruolo di somma importanza in tali questioni, infatti se un bambino cresce in una famiglia disfunzionale nell'ambito di un ambiente sociale disgraziato, cresce oltre misura la potenzialità che possa produrre e scaricare la sua rabbia contro gli altri o contro se stesso rispetto a quelli che hanno vissuto in ambienti "protetti", ed in particolare i maschi hanno una propensione al crimine più spiccata rispetto alle femmine.

Le statistiche dell'ultimo decennio aprono uno scenario preoccupante. Gli studi condotti sia in ambito socio-psicologico che in ambito criminologico indicano e confermano che i bambini maltrattati, abbandonati o rifiutati, manifestano disturbi comportamentali ed una antisocialità ben maggiore ad altri, con commissioni di crimini violenti e spesso senza confini all'immaginazione.

⁴ Le osservazioni partono anche dal rilievo fattuale che il genitore con cui rimane il bambino deve a sua volta lottare contro il lutto, l'ansia e la rabbia, che compromettono la capacità del genitore di prendersi cura dei bisogni del figlio.

Le statistiche confermano ancora il crimine violento si registra tra i bambini intorno ai dieci anni ai sedici,⁵ dove cause di ansia, depressione, maltrattamento e sensi di abbandono spingono il “termo-stato emotivo del cervello” verso comportamenti antisociali e crimini violenti, che possono compromettere anche il cervello più sano⁶.

Va ricordato che i cervelli levigati dalla violenza purtroppo la proietteranno nelle culture future, pertanto occorre contrastare questo fenomeno sociale attraverso un radicale processo culturale con interventi di prevenzione e cura, per raccogliere eventuali frutti in futuro.

Ai genitori dunque l'arduo compito di interrompere quello che riten-go denominare “ IL CICLO DELLA VIOLENZA”, ma da soli nulla sarà possibile senza che la società civile non intervenga con strumenti e politiche su misura, rispondenti alle necessità del nostro tempo e non con provvedimenti a tampone o a grappoli, ma con una progettualità operativa in tutti gli ambienti di formazione culturale, partendo dalle famiglie.

Non è un caso riportare l'immaginario alla violenza del nostro tempo che risulta penetrante e palpabile, come al tragico crollo delle Torri gemelle del World Trade Center, ancor più lesivo lo è stato e lo sarà in futuro per tutti quei bambini che hanno vissuto l'evento in televisione con tutte le conseguenze che hanno fatto seguito: la

⁵ Tra i più noti ricordiamo il crimine avvenuto in Inghilterra nel febbraio del 1993, quando un bambino di due anni fu ucciso a calci dopo essere stato sequestrato in un centro commerciale a Liverpool. Il corpo ritrovato risultava tanto malridotto che la Polizia rimase scoinvolta.. Solo grazie alla Telecamera di sicurezza vennero ritrovati gli autori: due bambini di dieci anni che fino ad allora si erano limitati a torturare gli animali del vicinato. Ma i casi sono numerosi in tutto il mondo: si ricordi il caso del bambino di nove anni accusato di violenza aggravata dopo che aveva minacciato di uccidere sua madre ed altri tre bambini se non gli avessero dato il giocattolo di Burger King. A Tokyo famoso è nil caso del ragazzino di 14 anni che aveva decapitato un coetaneo e sepolto la testa nel cortile della scuola.

⁶ Cfr Casi di Mobbing coniugali, Trattato di criminologia familiare, Ed .Lex et Jus, Manlio Merolla ed.2005.

guerra in Irak, la partecipazione dell'Italia nel conflitto ed altro. L'atmosfera della violenza è lo sfondo silente della nostra evoluzione.

Si calcola che il 30% dei bambini che vivono in quartieri di città ad alta densità criminale hanno cominciato ad assistere ad omicidi già all'età di nove/dieci anni, e più del 70% è stato testimone di aggressioni violente⁷. Il clima sembra quello di una Guerra.

Purtroppo va detto che la maggior parte della “ **violenza assistita** ”⁸ che coinvolge i minori ha luogo nelle abitazioni, nessuna esclusa ed in varie modalità esplicative, nei quartieri più a rischio si aggiunge povertà economica e morale, uso di armi, fino ad incubare nella morsa della paura molti minori gravemente esposti anche da processi che alterano permanentemente il cervello.

Questi bambini danneggiati entrano a far parte della violenza che si trasmette da una generazione all'altra ed **infondata è risultata la recente teoria della “ Neurobiologia della Violenza ”**, che vorrebbe affermare che i criminali più violenti, mostrano di norma qualche marcatore biochimico nel sangue, nel midollo spinale e nel DNA. Infatti sebbene qualche anomalia presente in molti criminali, gli scienziati non sono riusciti a determinare differenze rilevanti nei geni.

Di fatto è incontrovertibile che l'unico marcatore attendibile della violenza in età adulta si rileva essere una precoce esposizione ad atti di violenza ed abbandono. Infatti i bambini maltrattati spesso diventano maltrattatori e le giovani vittime di violenza rischiano di diventare carnefici.⁹

⁷ Uno studio del National Institute of Mental Health ha evidenziato che il 43 % dei bambini che frequentano il 5° ed il 6° anno della scuola elementare ha assistito ad un'aggressione in un quartiere a “ violenza moderata ” nella città di Washington D.C. – la percentuale è pressoché identica in seguito ad uno studio statistico effettuato dall'Istituto degli Studi Giuridici Superiori anno 1999/2001 in Napoli – il quartiere in oggetto era “ Fuorigrotta ”;

⁸ Cfr Lex et Jus n.12/07 – articolo Avv.Clementina Rauccio: “ La Violenza Assistita ”;

⁹ Cfr studi University of New York e dell'Istituto degli Studi Giuridici Superiori.

I genitori pertanto hanno non poche responsabilità nei processi evolutivi dei propri figli e spesso anche inconsapevolmente incorrono in danni molto profondi, come quelli da “ **MALTRATTAMENTO EMOTIVO**”¹⁰, che pur senza alzare un dito sui loro figlioli creano danni ugualmente gravi, con costanti gridate, critiche negative, sminuendo ed umiliando i figli, generando sofferenze simili alle violenze fisiche, con segni però indelebili.

Tra le altre componenti del mix del decadimento sociale e culturale oltre al maltrattamento emotivo, ritroviamo la “ **DEPRIVAZIONE COGNITIVA E VIOLENZA**”¹¹ nonché ulteriori radici della psicopatologia:

- IL SUICIDIO
- DISTURBI DISSOCIATIVI (disturbi di personalità multipla).
- DEPRESSIONE
- DISTURBI ANSIOGENI
- DISTURBI DA STRESS POST TRAUMATICO
- ABUSO DI SOSTANZE.
- DISFUNZIONI SESSUALI.
- DISTURBI DELLA PERSONALITA’
- GRAVI MALATTIE MENTALI.

¹⁰ Cd. Maltrattatori ciclici/ emotivo incostanti.

¹¹ Il cervello di un bambino privato delle esperienze sensoriali, quali un ambiente ricco di colori, suoni, odori e una persona in sintonia, è destinato a essere sottosviluppato in termini cognitivi.